



# UISP

sportpertutti

## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

22 marzo 2011

### ARGOMENTI:

- Miss Italia Sport: "Figuraccia Coni, il concorso cancellato"; "Fine delle polemiche lo sport italiano resta senza Miss" su Repubblica, Gazzetta...
- Guerra in Libia: l'appello della Tavola della Pace, "L'Italia ripudia la guerra" e il corteo sabato
- Human Rights: l'osservatorio punta il dito contro il governo italiano "Xenofobo e razzista"
- Giornata mondiale dell'acqua 2011: "In Italia cresce il consumo, al sud problemi di erogazione"; meno minerale e più rubinetto"; il 26 tutti in piazza
- Ciclismo: "Il petrolio si batte in bici, contromano"
- Olimpiadi 2020: Pescante: "Tokyo no, Casablanca sì"
- Sport e disabilità: "Essere differenti è normale, lo sport anche per i down"
- Calcio: "Bosman il rivoluzionario alcolizzato"
- Fisco: pronto un decreto 400 milioni da restituire alle regioni
- Uisp Liguria: un ponte fra carcere e territorio. Bellezza interviene su situazioni carceri
- Uisp Ferrara: il successo di Giocagin

Troppe critiche, si fa dietrofront

## Figuraccia Coni Miss Italia Sport già cancellata

ALESSANDRA RETICO

ROMA

**A** ognuno il proprio mestiere: Miss Italia Sport non si farà più. L'iniziativa di un concorso riservato alle giovani atlete iscritte alle federazioni e inserito nella classica gara era stato annunciato poco più di una settimana fa da Patrizia Mirigliani insieme al Coni che aveva dato il patrocinio e ospitato nella propria sala d'onore a Roma la conferenza stampa. Nonostante i lustrini e la gran pompa con vari testimonial e ospiti (Alessia Filippi, Fiona May, Margherita Granbassi) l'idea non è durata. Non ha retto alle critiche, all'inopportuno accostamento dei mondi. Stampa, atlete, parte della politica scettica o avversa: l'Italia dei valori aveva da subito informato l'avvio di un'interrogazione parlamentare. Pure per la Fondazione Giovanni Paolo II il concorso «non faceva che avallare il modello culturale dominante di corpo, asservito al consumo, all'apparenza e al successo. Che sia proprio il Comitato olimpico nazionale a sottoscriverlo è molto discutibile». Dunque, tutto annullato.

Da casa Mirigliani un comunicato di amarezza e argomentazioni formali: «È un peccato, avevamo avuto già tante adesioni ma ci siamo trovati di fronte a una serie di complicazioni organizzative legate alla sovrapposizione degli impegni del concorso con gli allenamenti e le gare. Abbiamo preferito allora fare marcia indietro per tutelare le ragazze e non mettere in crisi donne che potrebbero avere un futuro nel mondo nello sport». Mossa apprezzabile, e così il veloce ripensamento del Coni che ha messo la retromarcia appena intuita la sconvenienza dell'idea, certo non consona né alla propria missione ma neanche ai tempi. E così, di «comune accordo» con la Mirigliani, il Comitato olimpico «ha deciso di soprassedere all'iniziativa per sopraggiunte difficoltà di carattere tecnico-organizzativo». Traduzione: non era il caso.

Negli uffici del Foro italo è stato avvertito ben presto lo stridore tra il ruolo istituzionale di promozione dello sport e quello di esaltatori di belle gambe. E non era piaciuto neanche l'uso dello stadio romano per le finali delle miss sportive. Meglio, quindi, rimediare alla svelta alla figuraccia. La Federnuoto si è tolta chiaramente di mezzo: «La nostra missione è premiare le qualità tecniche delle atlete, non quelle legate alla bellezza». Se le tesserate vogliono fare la passerella a titolo personale, naturalmente nessuno si oppone. Mala firma della Federazione no. Contenti i deputati Anna Paola Concia del Pd e Pierfelice Zazzera dell'Idv: «Saggia decisione annullarlo». Gli errori, sportivamente, si ammettono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

MARTEDÌ 22 MARZO 2011

70

VARIE: CONCORSO

## Il Coni annulla Miss Italia Sport



Gianni Petrucci e Patrizia Mirigliani

Una nota del Coni per annullare il Concorso Miss Italia sport: «Il Coni e l'organizzazione di Miss Italia comunicano che questa mattina (ieri, ndr), di comune accordo, hanno deciso di soprassedere all'iniziativa Miss Italia Sport per sopraggiunte difficoltà di carattere tecnico-organizzativo». C'erano state polemiche, dopo la presentazione, era pronta un'interrogazione parlamentare, ieri la Federnuoto aveva risposto con un «no grazie» alla richiesta di collaborazione dell'organizzatrice Patrizia Mirigliani (sarà come sempre consentita la partecipazione a titolo personale). E insomma, la decisione è arrivata a superare i contrasti e le discussioni a proposito della bellezza delle campionesse. I deputati Concia e Zazzera parlano di «una saggia decisione presa dal Coni: seguiremo con attenzione tutte quelle iniziative per la piena valorizzazione delle atlete e delle donne nel mondo dello sport».

MARTEDÌ 22 MARZO 2011  
LA GAZZETTA DELLO SPORT

## Fine alle polemiche: non si farà il concorso di "Miss Italia Sport"

ROMA - Anche "Striscia la notizia" ha ironizzato su quanto accaduto. Il Coni ha fatto marcia indietro su "Miss Italia Sport", l'iniziativa presentata non più di una settimana fa al Salone d'Onore del Palazzo H. Un concorso di bellezza per atlete tesserate riservato a quelle atlete che «simboleggiano il binomio Sport-Bellezza», come recitava il sottotitolo della manifestazione.

Il Comitato olimpico e l'organizzazione di Miss Italia hanno «deciso di soprassedere all'iniziativa Miss Italia Sport per sopraggiunte difficoltà di carattere tecnico-organizzativo». Lo stop al concorso è arrivato dopo che sull'evento erano piovute critiche da più parti sia nel mondo dello sport che in quello politico e nonostante molte atlete, tra cui Fiona May e Margherita Granbassi, avessero aderito. Ieri, tra l'altro, anche la Federnuoto aveva comunicato che non avrebbe partecipato all'ini-



Petrucci e la Mirigliani

ziativa.

*«Abbiamo preferito fare marcia indietro per tutelare le ragazze e non mettere in crisi donne che potrebbero avere un futuro nel mondo nello sport». E' stata la dichiarazione di Patrizia Mirigliani, organizzatrice del concorso Miss Italia, nato nel 1972.*

a.c.

*Avevamo già scritto, presentando Miss Italia Sport, che essere "anche bella" non può essere un valore aggiunto nello sport. Ora che il concorso è stato cancellato non ne sentiremo di certo la mancanza.*

## DIETROFRONT

## Lo sport italiano resta senza miss Il Coni: "Troppe complicazioni"

GIULIA ZONCA

Il concorso non si fa: niente atlete-miss, almeno non in via ufficiale e con l'appoggio del Coni come doveva essere. L'idea, da subito criticata, è naufragata per problemi organizzativi e perché nessuno voleva reggere l'urto delle polemiche a catena per una sfilata di bellezze.

Nonostante le madrine, Fiona May, Margherita Granbassi e Alessia Filippi, l'iniziativa ha agitato da subito il mondo dello sport. Associare fisico e bravura è sempre una questione delicata, soprattutto se di mezzo c'è una passerella in costume da bagno, lo scettro e la coroncina, insomma la sintesi dell'effimero anche se la promotrice dell'evento, Patrizia Mirigliani, si dan-



Petrucci e Mirigliani

na da anni per un cambio di immagine. Cercano miss spiritose, brillanti e lo sport, la ragazza forte, addirittura campionessa, poteva aiutare l'evolversi della specie. Quella della miss, non della donna. Al Coni l'idea era piaciuta e la settimana scorsa hanno presentato la novità preparati ai dissensi. «Quando si varano iniziative non canoniche e un po' particolari ci sono sempre sorrisetti ma noi abbiamo le spalle larghe e quindi andiamo avanti»: il presidente Gianni Petrucci aspettava sorrisetti ma è partito un moto femminista. Non si va avanti, anzi si chiude subito il discorso, anche perché è troppo complicato organizza-

## La Federnuoto si era dissociata dall'iniziativa Il concorso: «Le atlete possono partecipare»

re una strada parallela al normale concorso che si unisce alla manifestazione ufficiale solo in finale. Le ragazze sono impegnate in allenamenti e gare, è difficile che riescano a infilare nel calendario anche le eliminatorie dalle regionali in su e il Coni non ha il tempo di gestire tutta questa trafila.

Resta la sensazione di essersi avventurati in un terreno minato. Ieri, prima della marcia indietro ufficiale, la Federnuoto si è pure smarcata dall'evento: «Non è compatibile con l'immagine della sportiva». La signora Mirigliani ha risposto pronta: «Da sempre lo sport è salute, proprio come la bellezza». I due fronti potevano andare avanti all'infinito, meglio evitare la faida aperta. Qualsiasi atleta può concorrere, come è sempre successo, superando le normali selezioni. Senza categoria a parte. E senza agitazioni.

LA STAMPA  
MARTEDÌ 22 MARZO 2011

# La protesta

## “Né guerra né tiranno”, si muovono i pacifisti

*Sabato corteo. Strada: armi mai umanitarie.*

*Ma nel movimento voci contro l'inerzia*

**GIOVANNA CASADIO**

ROMA — Una bandiera della pace macchiata di sangue. Sul web parte la mobilitazione pacifista per la Libia (sul sito *perlapace.it*, ma anche su Facebook) e c'è subito un appuntamento in piazza: sabato, a Roma, la manifestazione per l'acqua pubblica e contro il nucleare (corteo alle 14,30 da piazza della Repubblica fino a piazza San Giovanni) sarà anche mobilitazione per la pace.

Ma l'arcipelago pacifista è diviso: il no alla guerra “senza se e senza ma” questa volta non basta, c'è la necessità di fermare la repressione e di schierarsi contro il tiranno Gheddafi. Flavio Lotti della Tavola della pace, il cartello di sigle che ogni anno organizza la marcia Perugia-Assisi, ha messo online l'appello (“L'Italia ripudia la guerra”), invita ad esporre la bandiera della pace alle finestre, però chiarisce in dieci punti una posizione in cui si ritrovano molte delle associazioni per la pace: «Una cosa è la risoluzione dell'Onu, un'altra è la sua applicazione. Una cosa è difendere i diritti umani, un'altra è scatenare la guerra». Insomma, stop alle bombe ma «tra l'inerzia e la guerra altre strade sono possibili e l'Italia ha una sola missione da compiere: togliere la parola alle armi e ridarla alla politica, promuovere il nego-

**Il fondatore di Emergency: “Dalle più alte cariche dello Stato sento dire sciocchezze”**

ziato a tutti i livelli». E non c'è solo la Libia ma anche Bahrein e Yemen.

Il “cessate il fuoco-parlino le diplomazie” viene anche dalla Cgil, dall'Arci, dalle Acli, dall'Anpi, da Libera, da Pax Christi, da Emergency. Gino Strada — ieri sera sul palco dell'Ambra Jovinella per presentare la nuova rivista di Emergency in un dibattito al quale hanno partecipato tra gli altri don Luigi Ciotti, il direttore di *Repubblica* Ezio Mauro, lo scrittore Erri De Luca, la cantante Fiorella Mannoia e il disegnatore satirico Vauro — attacca: «Sento le più alte cariche dello Stato dire coglionerie: qualcuno è arrivato al punto di dire che mentre mandiamo i Tornado non siamo in guerra. Nessuna guerra può essere umanitaria, ed è questa la più disgustosa menzogna per giustificare la guerra che è sempre un crimine contro l'umanità». E ribadisce che «i nostri governanti, gli stessi che ora indicano la guerra come necessità, fino a poche settimane fa hanno finanziato armato e sostenuto il dittatore Gheddafi e le sue continue violazioni dei diritti umani». L'Anpi chiede rapidità nelle decisioni, perché «siamo contrari alla guerra, ripudiamo le armi, però dobbiamo porre il problema di come rispondere ai libici che nelle piazze ci chiedono di sostenerli». Un tam-tam parte dal “Movimento non violento” e viene rilanciato online con la parola d'ordine “Fermate la guerra”. La Cgil è tra i primi a schierarsi per «dare la priorità alla soluzione diplomatica» e a denunciare «l'indeguatezza» del governo italiano. In piazza sabato ci sarà la Fiom-Cgil con lo slogan “Fermare i

bombardamenti, serve la soluzione negoziata”. E “Libera” di don Ciotti indica «la debolezza della politica dietro il degenerare della situazione: la guerra non risolve i problemi ma finisce per moltiplicarli e aggravarli».

Tra le voci cattoliche contro l'intervento in Libia c'è il vescovo di Pavia monsignor Giovanni Giudici, presidente di Pax Christi:

«Le operazioni contro la Libia costituiscono un'uscita dalla razionalità. Gheddafi era già in guerra con la sua gente quando era nostro alleato e amico». Il vescovo constata «la fretta della guerra e l'assenza della politica». In piazza sabato a Roma ci saranno molti politici, dai “rossi” Diliberto a Ferrero al gruppo democratico dei popolari di Fioroni, molta si-

nistra Pd (Vita, Nerozzi, Amati, Della Seta) e la sinistra di Vendola. Ma presidi e sit-in “no war” ci sono già stati e ci saranno davanti alla basi militari; all'università di Roma “La Sapienza”, lo striscione ieri “Not in my name”; contestazioni dei sindacati di base. Giovedì assemblea alla sede Acli su “No guerra, no a Gheddafi”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Xenofobo e razzista» Human Rights punta il dito contro il governo

Il governo italiano non sta prendendo le giuste misure contro razzismo e xenofobia. È quanto afferma Human Rights Watch in un rapporto pubblicato in occasione della Giornata mondiale contro la discriminazione razziale.

**PINO STOPPON**

ROMA

Ottantuno pagine per dimostrare che il governo italiano non sta prendendo le giuste misure contro la violenza razzista e xenofoba. È il rapporto di Human Rights Watch pubblicato in occasione della Giornata mondiale contro la discriminazione razziale. Il dossier, dal titolo «L'intolleranza quotidiana: la violenza razzista e xenofoba in Italia», è il frutto di una ricerca condotta nel 2010: comprende decine di interviste di vittime di violenza, magistrati e funzionari di governo, documentando casi di violenza a sfondo razzista contro immigrati, italiani di discendenza straniera, Rom e Sinti avvenuti negli ultimi anni, nonché la risposta dello Stato a tali crimini.

Secondo l'organizzazione internazionale, gli immigrati, gli italiani di origine straniera e i Rom sono stati vittime di «brutali attacchi». Il rapporto denuncia in 81 pagine le «mancanze dello Stato italiano nel prendere misure efficaci contro i crimini imputabili a odio discriminatorio. Sono rari i casi in cui l'aggravante razzista - continua Human Rights Watch - venga contestata nelle azioni penali per violenze, e le autorità italiane tendono a sminuire la portata del problema e non condannano con la necessaria forza gli attacchi».

Il rapporto sottolinea poi «l'inadeguata formazione delle forze dell'ordine e del personale giudiziario e l'incompletezza della raccolta di dati». Allo stesso tempo, «la retorica dei politici, le misure del governo e la cronaca mediatica collegano gli immigrati e i Rom alla criminalità e contribuiscono ad alimentare un clima di intolleranza». Il governo, «dedica molta più energia a incolpare i migranti e i Rom dei problemi che attanagliano l'Italia di quanto non faccia per fermare gli attacchi violenti contro di loro», sostiene Judith Sunderland, ricercatrice senior per l'Europa occidentale di Human Rights Watch. «Le dichiarazioni allarmiste del governo su un'invasione di proporzioni bibliche dal Nord Africa è solo l'ultimo esempio di retorica irresponsabile. I funzionari dovrebbero proteggere i migranti e i Rom dalle aggressioni».

Human Rights Watch elenca una serie di aggressioni, quali gli attacchi a insediamenti rom a Napoli nel maggio 2008, o ai lavoratori stagionali immigrati dall'Africa a Rosarno, in Calabria, nel gennaio 2010, o a un bar bengalese a Roma nel marzo 2010. Le autorità hanno registrato 142 crimini imputabili a odio discriminatorio nei primi nove mesi del 2009 - continua - ma in un periodo pressappoco uguale esaminando le notizie pubblicate sulla stampa una organizzazione italiana anti-razzista ha registrato 398 di questi crimini, fra cui 186 aggressioni fisiche (18 delle quali hanno portato alla morte dell'agredito). ❖

**L'Unità**

MARTEDÌ  
22 MARZO  
2011

LA GIORNATA MONDIALE

Negli ultimi 10 anni l'utilizzo della potabile è salito dell'1,2%

ROMA - Aumenta il consumo di acqua potabile, cresciuto in dieci anni dell'1,2%. Nel 2009 ogni italiano ne ha utilizzato, in media, 186 litri al giorno. In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, che si celebra oggi, l'Istat ha fornito un quadro sull'utilizzo delle risorse idriche. Le cifre derivano dalla somma dei contatori dei singoli utenti e dalla stima dell'acqua non misurata ma consumata per diversi usi come i luoghi pubblici, le fontane, le acque di lavaggio delle strade, l'innaffiamento del verde pubblico. Considerando i consumi pro-capite nei 27 paesi dell'Unione Europea per il periodo 1996-2007 l'Italia, con consumi intorno ai 92 metri cubi annui per abitante, presenta valori superiori alla media europea, pari a 85 metri cubi annui per abitante. In particolare i consumi medi in Italia risultano inferiori rispetto alla Spagna (100 metri cubi) e al Regno Unito (110 metri cubi), mentre risultano superiori ai Paesi Bassi (73) e alla Germania (57).

«La distribuzione dell'acqua potabile si presenta in modo variabile sul territorio italiano - si legge nel rapporto Istat - . Con 107,1 m3 per abitante, nel Nord-Ovest è la ripartizione geografica in cui si rileva una maggiore erogazione di acqua potabile per ogni cittadino da parte della rete comunale di distribuzione, circa 15 m3 in più rispetto al dato nazionale. I valori regionali più alti sono quelli della Provincia autonoma di Trento e della Valle

La spesa media delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale varia lungo la penisola: da un massimo di 20,34 euro nel Nord a un minimo di 18,75 nel Mezzogiorno

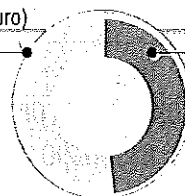


L'acqua in Italia

LA SPESA (in euro)

41,06

Totale per analcolici e alcolici

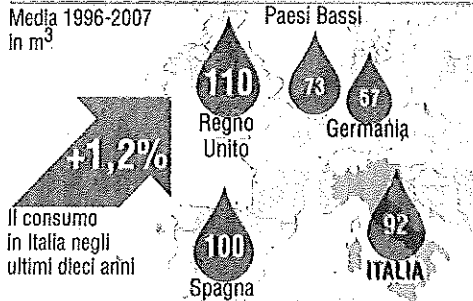


19,71

Totale per acqua (media tra 18,75 e 20,34)

IL CONSUMO PRO CAPITE

Media 1996-2007 in m<sup>3</sup>



Il consumo in Italia negli ultimi dieci anni

+1,2%

NON BEVE ACQUA DI RUBINETTO

delle famiglie italiane

32,8%

ANSA-CENTIMETRI

# Acqua, in Italia cresce il consumo Ma al Sud problemi di erogazione

## Le famiglie ora spendono più per la minerale che per il vino

d'Aosta. Il Centro presenta un valore di 96 m3 per abitante. Il Mezzogiorno è l'area geografica con la minore erogazione di acqua potabile». In alcune zone, soprattutto al Sud, molti comuni hanno dovuto ricorrere al razionamento.

Oggi Giornata dell'acqua decisa dall'Onu per ricordare tutte quelle zone del mondo dove la mancanza di acqua equivale ad una guerra. «Direi che uccide più di una guerra - commenta il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi -. Oltre un miliardo di persone nel mondo non possono, infatti, contare su un accesso ad una risorsa sicura, al riparo da

IL RAPPORTO DELL'ISTAT

Ogni italiano ne usa in media 186 litri al giorno

eventuali contaminazioni. Tra queste, otto su dieci, vivono in aree rurali. Entro il 2030 una persona su tre, nel Pianeta, vivrà in zone dove l'acqua scarseggia. E, purtroppo, i cambiamenti climatici modificheranno sensibilmente la qualità e la disponibilità delle risorse idriche e ciò, a sua volta, avrà ripercussioni sulla produzione alimentare, dove proprio l'acqua è un elemento essenziale: Si pensi che nel mondo l'80% dei terreni agricoli è irrigato dall'acqua piovana».

Da noi non è aumentato solo l'uso dell'acqua del rubinetto. «Con 19,71 euro mensili per famiglia, l'acquisto dell'acqua minerale è diventato la prima voce di spesa del bilan-

cio familiare per le bevande alle quali vengono destinati complessivamente 41,06 euro tra analcolici e alcolici». E' quanto risulta dalle elaborazioni della Coldiretti sulla base dei dati dell'Istat da cui si evidenzia il sorpasso nei confronti del vino per il quale la spesa media familiare è stimata pari a 12 euro. La spesa media per l'acquisto della minerale varia lungo la penisola da un massimo di 20,34 euro nel Nord ad un minimo di 18,75 nel Mezzogiorno.

## ACQUA

A meno di tre mesi dal referendum, la giornata mondiale dell'acqua diventa l'occasione per rispondere alle sfide globali rappresentate dalla gestione della risorsa più preziosa

**ISTAT**

### Meno minerale e più rubinetto

Gli italiani spendono di più per comprare acqua minerale che per acquistare vino. Dai dati forniti dall'Istat in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, Coldiretti ha desunto che l'acquisto di minerale è la prima voce di spesa del bilancio familiare destinata alle bevande (19,71 euro al mese per famiglia). Tra alcolici e analcolici, ogni famiglia italiana spende complessivamente 41,06 euro al mese. La minerale per la prima volta ha superato il vino per il quale le famiglie italiane spendono 12 euro mensili. Negli ultimi 30 anni la spesa per il vino si è dimezzata, il consumo procapite è sceso a 40 litri per persona all'anno, per un totale di 20 milioni di ettolitri circa.



## APPELLO • Il 26 tutti in piazza

Sabato 26 marzo il popolo dell'acqua ha indetto a Roma una grande manifestazione nazionale per il sì al referendum per l'acqua bene comune, per il sì per fermare il nucleare, per la difesa dei beni comuni, dei diritti e della democrazia (...). A questa battaglia contro la mercificazione dell'acqua si unisce la battaglia contro il ritorno al nucleare in Italia. Il tremendo terremoto che ha colpito recentemente il Giappone e la drammatica situazione venutasi a creare nella centrale nucleare di Fukushima rendono l'appuntamento del 26 ancora più importante e urgente. (...) Anche i comitati antinucleari hanno fatto appello a mobilitarsi e partecipare alla manifestazione di sabato prossimo. Riempiamo le strade e le piazze di Roma con i colori della vita contro le scelte di morte. Perché solo la partecipazione è libertà, solo la condivisione è speranza di futuro. Vi aspettiamo. (Alex Zanotelli, Raffaella Bollini, Vincenzo Millicci, Paolo Carsetti, Vittorio Cogliati Dezza, Marco Bersani, Maurizio Gubbioni, Ciro Pesacane, Corrado Oddi, Stefano Leoni, Alfiero Grandi, Giuseppe Onufrio)

L'uso della minerale è in calo mentre cresce il consumo dell'acqua del rubinetto (+1,2% negli ultimi dieci anni). Secondo l'Istat la spesa media per famiglia per il servizio idrico integrato domestico (acquedotto, canone fognatura, canone di depurazione) si aggira intorno ai 270 euro all'anno. Una famiglia su dieci (10,8%) lamenta disservizi nell'erogazione. L'Italia è come sempre divisa in due. Al sud le segnalazioni di inefficienze salgono al 18,7% (Calabria 33,4%, Sicilia 28,3%). Al nord si fermano al 5,8% delle famiglie. Conseguentemente al sud si spende di più per l'acqua minerale (20,34 al mese per famiglia contro 18,75 euro spesi al nord).

Il calo di consumo di minerale cresce tanto più aumenta la fiducia nei confronti dell'acqua del rubinetto. Il 32,8% delle famiglie ha almeno un componente che non si fida dell'acqua del rubinetto con punte là dove è peggiore la situazione degli acquedotti (Sicilia, 64,2%, Calabria 52%). Le famiglie che acquistano minerale nel 2009 erano il 63,4%, mentre nel 2000 erano il 64,2%. La fiducia nel rubinetto però crolla quanto più aumentano i costi in bolletta. Rispetto al 2008 i rincari medi si attestano al 6,7% (Viterbo +53,4%, Treviso +44,7%). Dal 2000 ad oggi, 80 capoluoghi su 115 hanno ritoccato la bolletta per un aumento totale del 64,4%.

# Il petrolio si batte in bici, contromano

Arlanna Di Genova

**C**i sono i visionari come Bruno Munari o Nam June Paik e gli ottimisti, artisti che non bollano la tecnologia come nemico da aggirare, ma flirtano con le sue promesse. Nella mostra allestita alla Triennale Bovisa di Milano, dal titolo *Happy Tech. Macchine dal volto umano* (a cura di Giovanni Carrada e Cristiana Perrella, fino al 31 marzo), una schiera di autori, fra cui Tony Cragg, Thomas Ruff, Cao Fei, Armin Linke, Pipilotti Rist, Vik Muniz, Alfred Jaar e Tom Sachs, è chiamata a indagare il lato positivo del rapporto fra arte e scienza. C'è anche l'austriaco Rainer Ganahl, classe 1961, esploratore delle condizioni di vita urbana al tempo della globalizzazione. Lui, per sé e per i musei, ha scelto: viaggia e compie performance sulle due ruote.

**Come nasce la tua passione per la bicicletta?**

La bicicletta è stata la prima «macchina» che ho avuto e che ho potuto guidare da solo. È stato anche il mio primo regalo di compleanno, almeno per quanto io ricordo. Fin dall'infanzia, l'ho usata per gioco e come mezzo di trasporto. Pedalavo sempre, a Parigi nel 1980 o New York, all'inizio dei Novanta. Lì nessuno andava in bici, perché quelle città non erano attrezzate per i ciclisti. Naturalmente, sono le politiche urbanistiche a rendere una metropoli «friendly» con i ciclisti.

**La tua è anche una opzione politica...**

Sia che le nostre strade di città vengano adibite solo al traffico delle macchine (è questo il caso di molte metropoli americane) sia che si voglia dividerle con pedoni e ciclisti, dietro c'è sempre una scelta politica. Quando distruggiamo il trasporto pubblico (è successo a Los Angeles), costruiamo autostrade e andiamo a fare le guerre per avere il carburante a un costo minore, è ovvio che anche il mezzo di trasporto si trasformerà in una istanza politica. È diventato molto evidente, dopo l'11 settembre e i conflitti in Iraq.

**Hal spesso parlato di un progetto di città dove le strade sono concepite metà per**

**ciclisti metà per automobilisti...**

La scelta richiede un certo coraggio da parte dei governi, perché per prima cosa devono istituire zone solo pedonali e vietare il traffico nei centri delle città, come avvenne in Europa negli anni 60 e 70. Con mia grande sorpresa, l'Italia ha bandito già la maggior parte del traffico dai centri storici, permettendo l'accesso con le macchine soltanto ai residenti. Seguendo queste restrizioni in atto, non dev'essere difficile fare il salto, arrivando alla quota del 50% di bici e di macchine. In più, si può fare con pochi soldi, semplicemente segnando le strade e i luoghi con spartitraffico in modo che nessuno violi i territori dei ciclisti. A Bolzano, per esempio, si trovano strade divise a metà, senza che questo «rubi» spazio ai pedoni. Se un sindaco avrà questo coraggio potrà osservare, in un breve lasso di tempo, un completo cambiamento nelle abitudini del traffico urbano. Il risultato? Risparmio di carburante e soldi, rilassamento dei ner-

vi, guadagno di aria pulita e spesso vite, grazie a un minor numero di incidenti. Le sensazioni rispetto alle strade muterebbero e saremmo più stimolati a intraprendere attività all'aria aperta. Essere ciclisti potrebbe diventare una cosa chic e insieme salutare. L'iniziativa va appoggiata anche con un sistema facile, libero ed economico di affitto delle bici, da disseminarsi nelle città, come già accade in molti paesi. Parigi è stata una metropoli pioniera e ha avuto molto successo. Più biciclette si accolgono (incluse quelle elettriche) più le vedremo in uso e il traffico diminuirà. Se si rende difficile guidare le macchine attraverso pedaggi nel centro delle città, niente parcheggi, limiti di velocità più bassi (che non eccedono di molto la velocità di una bicicletta), altri tipi di tasse su persone che occupano da sole un veicolo, si potrà favorire la popolarità delle due ruote e facilitare l'uso della bici come un rispettabile mezzo di trasporto. Sarà utile convertire alcune aree parcheggio per i ciclisti e i loro bisogni (rastrelliere per le bici e protezione contro le intemperie) e installare punti per gonfiare le gomme gratuitamente, incoraggiando le stazioni di servizio.

**Fra le tue azioni artistiche, c'è anche l'attraversamento di città contromano. Perché?**

Come ciclista, cerco di seguire le regole, ma come artista sono destinato a infrangerle. Per circa otto anni, ho realizzato una serie di azioni artistiche che consistevano nell'andare in bici nel mezzo di una strada contromano, in senso contrario al traffico, senza tenere il manubrio, così da poter filmare. Ho percorso strade significative delle città e le ho «segnate» in questo modo. A Roma, ho unito il Vaticano con piazza della Repubblica in un giorno in cui il papa era molto attivo, presente su un grande schermo. Inutile dire che rimarcavo non soltanto un asse di una città realmente nemica dei ciclisti, ma «illustravo» così due differenti forme del governare. A Damasco, mi sono messo ad attraversare la città mentre George Bush definiva la Siria parte dell'«asse del diavolo» e le tv conservatrici

pagina 12 | il manifesto

MARTEDÌ 22 MARZO 2011



## Convegno «Gazzetta» «Leali nello sport, leali nella vita»

### «Essere differenti è normale»: lo sport anche per i down

Le persone con disabilità intellettiva e relazionale possono fare sport, anche a livello agonistico, perché «essere differenti è normale anche nello sport». È lo slogan del vademecum «Orientamenti sulla pratica sportiva per gli atleti con sindrome di down», a cura di CoorDown (Coordinamento associazioni persone con sindrome di down) e Fisdri, Federazione sport disabilità intellettiva e relazionale, presentato a Roma alla presenza di Luca Pancalli, vicepresidente del Coni.

**L'Unità**

MARTEDÌ  
22 MARZO  
2011

MILANO — Hanno saputo coniugare i valori dello sport e i metodi della cultura d'impresa le quattro organizzazioni sportive premiate con la Certificazione etica nello sport Esicert nel corso del convegno «Leali nello sport, leali nella vita» tenutosi ieri nella sede della *Gazzetta dello Sport*.

L'incontro è stato introdotto da un video del presidente di Rcs Piergaetano Marchetti e dal direttore della *Gazzetta* Andrea Monti. Entrambi hanno sottolineato l'importanza dell'etica nell'impresa sportiva e l'impegno che la *Gazzetta* ha sempre profuso in tale direzione. Le società premiate, dopo il processo di verifica eseguito dall'Istituto internazionale di certificazione Bureau Veritas, sono: Fondazione M. Bentegodi (Verona), Asd Hockey Thiene (Vicenza), Asd Petrarca Scherma (Padova) e Ssp e Ssd Reyer Venezia Mestre (Venezia). Al

convegno hanno partecipato, tra gli altri, Jean-Marc Franceschetti, direttore generale di Bureau Veritas Italia, Luciano Carrera, presidente di Esicert, Luigi Brugnaro, presidente Confindustria di Venezia e di Humana, Flavio Tosi, sindaco di Verona, Rita Buseti, sindaco di Thiene.

#### OLIMPIADI: PER IL 2020

### Pescante: «Tokyo no, Casablanca sì»

Mario Pescante torna a parlare della candidatura olimpica di Roma 2020 e annuncia a Gr Parlamento: «Le ultime notizie sono che l'ambasciatore giapponese ieri (domenica, ndr) mi ha comunicato che il loro paese non potrà essere presente con Tokyo. Con loro c'è spirito di solidarietà, e se fossimo stati battuti da Tokyo avremmo avuto anche motivo di esultare. Sarà comunque una bella sfida. Sta avanzando la candidatura sudafricana, con una tra Johannesburg, Durban e Port Elizabeth. Madrid è pronta, Parigi è forte, ha ospitato gli ultimi Giochi nel 1924, contro Londra ha perso per 4 voti, ed ha un know out ed una lobby avviata. Istanbul è candidata autorevole. E l'Africa che non ha mai avuto i Giochi, può far valere sue richieste. E mi è arrivata la notizia che Casablanca si candida». La deadline è il primo settembre. Decisione finale il 7 settembre 2013».

# Bosman, il rivoluzionario alcolizzato

ROMA - Il suo nome è legato ad una legge che ha cambiato per sempre il calcio, liberalizzando il mercato dei giocatori in scadenza di contratto, ma oggi Jean-Marc Bosman è un anonimo ex atleta, segnato dall'alcolismo, che vive del sussidio di disoccupazione. Oggi Bosman ha 46 anni, porta ancora i segni dell'alcolismo, ed è costretto a vivere lontano dalla famiglia, l'attuale compagna Carine e i due figli Martin e Samuel. Dopo anni di silenzio ha accettato di parlare con un cronista del tabloid *Sum*, al quale ha spiegato quanto gli è costato combattere il sistema-calcio: prima l'ostracismo delle società, poi l'alcolismo, adesso l'indigenza economica. «È stata molto dura, perché io sono l'unico

che ne ha pagato le conseguenze. La gente che non mi conosce pensa che abbia messo da parte una fortuna, ma la verità è che un giorno dello stipendio di Wayne Rooney è più di quanto possiede oggi». La sua battaglia legale inizia nel 1990: dopo gli anni allo Standard Liegi, nel 1998 passa all'RFC Liegi. Due anni dopo chiede il trasferimento in Francia, al Dunkerque. Ma i belgi non trovano l'accordo con il club francese e si oppongono. Bosman cita in giudizio il club e nel frattempo gioca nelle serie minori. Qualche anno più tardi, il Charleroi lo ingaggia, offrendogli meno del minimo sindacale (l'equivalente di 750 euro attuali). «Nessuno lo diceva apertamente - spiega - ma sapevano chi

ero e non volevano avere nulla a che fare con me». La sua carriera finisce così. Torna a vivere a Liegi, si sistema in un ex garage riadattato a monolocale, entra nel tunnel dell'alcolismo nonostante la vittoria in tribunale nel 1995. Fino alle estreme conseguenze. La depressione, l'alcolismo. «Non uscivo più di casa, ho cominciato a bere sempre di più. Buttavo giù di tutto, birra o vino». Poi, il ricovero nel 1997, quando si ritrovò sull'orlo del precipizio. Se da giocatore possedeva due appartamenti e due Porsche, oggi - semicalvo, dall'apparenza stanca e appesantita - vive da solo nella grigia periferia di Liegi.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bosman in una foto del 1995

IL MESSAGGERO  
MARTEDI  
22 MARZO 2011

Fisco federale. Dopo i tagli al trasporto pubblico

# Pronto un decreto: 400 milioni saranno restituiti alle regioni

Roberto Turno  
ROMA

Il governo è pronto ad affidare a un imminente decreto legge - e non al decreto legislativo su federalismo fiscale regionale e sanità - la copertura degli oltre 400 milioni che ha promesso di restituire alle regioni come parziale ristoro dei tagli al trasporto pubblico locale decisi con la manovra estiva. Ma sulla copertura della somma deve ancora decidere: l'ipotesi del maxi bollo sui Suv è stata ancora ieri cautamente negata ai governatori, ma l'Economia la tiene comunque in serbo. Oggi i governatori - che quella tassa non la vogliono - in seduta straordinaria concorderanno la linea finale delle regioni e diranno se la controproposta sul trasporto locale basterà a confermare l'intesa sul federalismo fiscale data il 16 dicembre scorso ma solo con la garanzia dell'azzeramento dei tagli dell'estate scorsa.

Il lasciapassare dei governatori sarebbe fondamentale - ma non ancora decisivo - per il buon esito finale del voto parlamentare su fisco regionale e costi standard sanitari. La speranza di palazzo Chigi è di evitare quel 15 a 15 nel voto della bicameralina che si configurerebbe come una sconfitta politica, anche se poi il governo, come accaduto col fisco municipale, potrebbe sempre il voto in aula (con la fiducia) forte della sua maggioranza numerica. Resterebbe però lo smacco di una riforma istituzionale di così vasta portata non votata da una larga parte del parlamento, praticamente respinta da tutta l'opposizione e da un gruppo nutrito di regioni. Di qui il pressing per cercare una via d'uscita nei pochi giorni che restano per il parere parlamentare.

Anche se in questo confronto nelle ultime ore si sono innescati altri elementi che potrebbero avere un effetto decisivo per le sorti del federalismo regionale. Anzitutto le parole di ieri del capo dello Stato e il suo ripetuto invito alla condivisione tra tutte le forze politiche e a «non lasciare incompiuto» il lavoro sul federalismo fiscale. Parole che non potevano passare inosservate in casa Pd. I democratici sono pronti a convocare per mercoledì una sorta di stati generali dei gruppi di Camera e Senato per decidere la linea da tenere. E non a caso la bicameralina - tanto più davanti alle risposte che le regioni attendono dal governo - farà slittare di un giorno il suo voto: anziché entro domani sera, si voterà giovedì. Da oggi intanto si comincerà a discutere gli emendamenti ai pareri depositati dal relatore di maggioranza Massimo Corsaro (Pdl) e da quello di minoranza Fran-

cesco Boccia (Pd). Quella sul trasporto locale non è naturalmente la sola partita aperta su cui maggioranza e opposizioni continuano a darsi battaglia. Il capitolo della spesa sanitaria, ad esempio, resta un osservato speciale con uno schieramento bipartizan pro sud contro il testo che però finora non è riuscito a conquistare grandi risultati. Non quelli più attesi, almeno.

È stato Boccia ancora una volta ieri a chiarire la richiesta di fondo del Pd. E cioè che con l'entrata in vigore del federali-

## BICAMERALE

Il voto slitta a giovedì mentre il Pd prepara un'assemblea dei gruppi di Camera e Senato per decidere la linea

Il Sole 24 Ore

Martedì 22 Marzo 2011 - N. 78

simo fiscale nel 2013 si interrompano i tagli a regioni ed enti locali della manovra estiva. Una sorta di clausola di salvaguardia da affidare a un tavolo istituzionale per decidere - se non ci fossero le condizioni per andare avanti - di bloccare la riforma. «Senza revoca dei tagli sarebbe inevitabile un aumento della pressione fiscale», afferma Boccia. Proposta che però ieri Corsaro ha respinto al mittente: «Abbiamo accolto 10 delle 12 proposte dell'opposizione. Se il Pd dovesse mantenere questa pregiudiziale sarebbe un'occasione persa e vorrebbe dire che si rimangia la parola e che gioca una partita strumentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE TAPPE

### Addizionali Irpef

■ L'addizionale Irpef regionale dello 0,9 per cento potrà essere sbloccata fin dal 2011: salendo dello 0,5 per cento fino al 2013 colpendo tutte le fasce di reddito, per poi salire al 2 per cento nel 2014 e nel 2015 fino al 3 per cento ma agendo dai redditi oltre i 28 mila euro in su

### Irap

■ Sarà anticipata al 2013 la possibilità di ridurre o azzerare l'imposta regionale sulle attività produttive e sarà inserita tra le opzioni anche la deduzione della base imponibile

### Perequazione

■ La perequazione tra regioni ricche e regioni povere a regime sarà anticipata al 2013: da quel momento verranno cancellati i trasferimenti erariali e scatterà l'addio alla spesa storica per arrivare in cinque anni ai costi standard

# Genova24.it

Il Quotidiano online della provincia di Genova

## Genova, Bellezza su situazione carceri: "Sovraffollamento e tagli condizionano le attività"

Lunedì 21 marzo 2011



**Genova.** Un vero e proprio ponte tra la vita nel carcere e la vita quotidiana, fuori dalla casa circondariale. E' "Un ponte tra carcere e territorio", iniziativa partita nel 2010 e che prosegue quest'anno rivolgendosi ai detenuti dei sette carceri liguri.

"Sette luoghi - spiega Giuliano Bellezza, responsabile progetto ponte - fortemente condizionati da tre elementi: sovraffollamento, tagli alle risorse, e riduzione personale di custodia".

"Il sovraffollamento fa sì che un detenuto passi circa 20 ore della sua giornata in una cella con altre 8 persone con letti a castello su tre file. I tagli fanno ridurre le opportunità concrete per avere una qualità della vita migliore dentro al carcere, professionalizzando il detenuto in vista del futuro. La riduzione del personale vuol dire che sono impossibili i trasferimenti in luoghi per effettuare corsi o partite di calcio. Tutti sono elementi preoccupanti che condizionano fortemente le associazioni come Acli, Arci e Uisp che con il carcere lavorano quotidianamente. Se manca uno di questi tre elementi per loro è difficile proseguire l'attività".

Nel carcere si svolgono sport e iniziative culturali, grazie soprattutto alla rete che si è costituita tra Regione Liguria, Provincia di Genova, Amministrazione penitenziaria e le direzioni delle sette carceri, assieme per realizzare attività che sembrano superflue ma che danno qualità di vita.

“Vivere 24 ore in cella - conclude Bellezza - vuol dire vivere una situazione di sofferenza. Le attività possono dare una grande mano per stare meglio”.

**Alberto Maria Vedova - Elisa Zanolli**

# il Resto del Carlino FERRARA

Domenica 20 marzo 2011

www.ilrestodelcarlino.it  
e-mail: cronaca.ferrara@ilcarlino.net

Redazione: galleria Matteotti 11, Ferrara - Tel. 0532 590111 - Fax 0532 590117

■ Pubblicità: S.P.E. - Via Armari 24/26, Ferrara - Tel. 0532 241733-291926 - Fax 0532 241990



TRASPARENZA E RISPETTO



Consulta il nuovo sito internet  
[www.amsef.it](http://www.amsef.it)  
Richiedi la carta dei servizi

Ferrara - Via Fossato di Mortara, 80  
Tel. 0532.209930

## Rapinato, perde le dita di una mano

La denuncia: «I banditi mi hanno messo un petardo addosso»

■ Servizio a pagina 4

### L'INTERVENTO

di ARTURO COLAMUSSI\*

#### ROMEIA: TUNNEL, OCCASIONE SPRECATA?

**A**gli inizi del 2002 il Presidente della Provincia Pier Giorgio Dell'Acqua e dell'ingegnere Capo Gabriele Andrighetti posero sul tappeto la necessità di trovare una soluzione della viabilità della Romeia dalla Collinara al Canale Logonovo: le lunghe code all'andata ed al ritorno avevano ed hanno messo a dura prova la pazienza dei ferraresi diretti ai Lidi.

La soluzione immediata era l'allargamento di quel tratto di Romeia da due a quattro corsie più due piste ciclabili in modo da minimizzare l'effetto delle immissioni, causa prima dell'intasamento del traffico. Ma quando si giunse al ponte che anch'esso doveva essere allargato in modo analogo sorse l'interrogativo di come si poteva conciliare le esigenze del traffico automobilistico e quello fluviale dovuto alla costruenda Idrovia, e non fu il solo interrogativo.

Si doveva passare sopra al porto canale od era meglio passare sotto con un tunnel immerso?

\* Componente del gruppo di tecnici per lo studio del progetto per il tunnel

[Segue a pag. 18]

### GRANDE SPETTACOLO AL PALASEGEST

■ SERVIZIO A PAG. 9



### CENTRO STORICO

Nuova petizione contro il rincaro dei parcheggi

■ Salsi alle pagine 2 e 3

### ARRESTATATA

Paga gioielli con assegni e identità falsi



Una 55 enne acquistava gioielli con assegni scoperti e identità falsa: ma è stata scoperta e quindi arrestata.

■ Servizio a pag. 5

### LEGALITA'

Don Ciotti in cattedra all'Università



Martedì il popolare fondatore di Libera terrà un incontro nel nostro Ateneo sul tema della legalità e della lotta alla mafia

■ Servizio a pag. 6

**AREA**

APPARTAMENTO CON TERRAZZO, zona Via Siepe in fabbricato bifamiliare in pronta consegna composto di: ingr. indip, soggiorno con terrazzo di mq 27 e cucina a vista, 2 camere, bagno, 2 rip e garage. Risc. a pavimento, pannelli solari, aria condizionata, tetto in legno ventilato e pavimenti in parquet. € 249.000

CHIAMATE IL SERVIZIO CLIENTI AL NUMERO VERDE 800 0532 211695 - www.area2000.it

*Emma B.*  
taglie comode

Moda giovane con taglie comode dalla 48 in su

COMPIE UN 1 ANNO PER TUTTO IL MESE DI MARZO SCONTO DEL 10% SULLE NUOVE COLLEZIONI E.....UNA PIACEVOLE SORPRESA

Viale XXV Aprile, 17 - Ferrara - Tel. e Fax 0532 211695

L'EVENTO

# Giocagin e rassegna alla gran festa Uisp ed è vero spettacolo

FERRARA. Il Kleb rappresenterà Ferrara alla fase nazionale della Rassegna Coreografica Uisp. Sabato sera, di fronte a oltre mille spettatori radunati al palaSegest, i ra-

gazzi del centro sportivo di via Liuzzo hanno vinto l'Oscar per la miglior coreografia, dopo aver passato il pomeriggio in compagnia dei bambini del Giocagin.



Alcune delle immagini più belle del Giocagin di sabato al palaSegest (fotoservizio Gian Luca Teodorini/Agenzia H.C.)

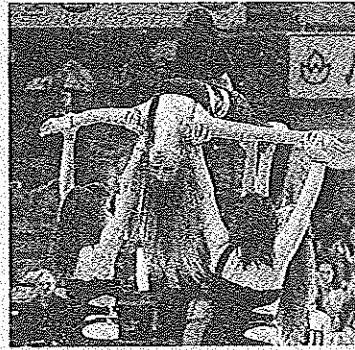
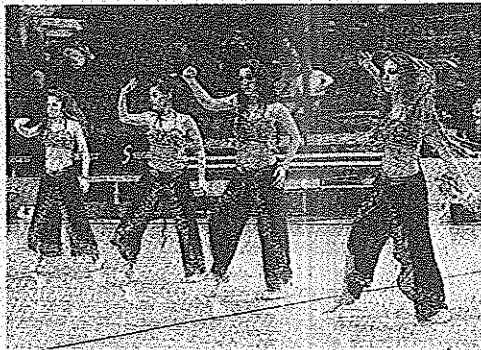
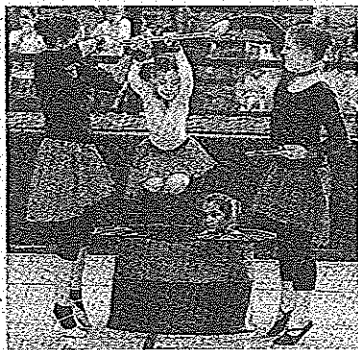
Ha vinto il gruppo più numeroso, composto da 34 ballerine e un ballerino di danza hip hop, che in felpa gialla hanno ballato per circa 7 minuti.

Quella andata in scena durante la lunga serata di sabato era la seconda edizione di una manifestazione che permette ai gruppi sportivi dell'Uisp di mettere in scena una sorta di saggio finale. Alle premiazioni hanno preso parte l'assessore Luciano Masieri, la presidente dell'Uisp provinciale Manuela Claysset e il presentatore dell'evento.

L'Oscar alla miglior espressione del carattere è andato a Jazz Studio Dance dell'insegnante Daria Stabellini, l'Oscar iracundo al Gruppo Danza di Pieve di Cento, l'Oscar ritmo alla Polisportiva Doro, l'Oscar coreutico all'Asd Quadrifoglio con una rappresentazione fantasy, Oscar alla miglior fantasia dell'infanzia a Skate Roller, l'Oscar al mini musical a Progetto Danza con modern jazz e break dance. E ancora, Oscar alla miglior sincronia ai Pattinatori Estensi, l'Oscar alla miglior interpretazione a Danza Renazzo di danza moderna, l'Oscar etnico all'associazione culturale Saadi Artbenessere, l'Oscar all'originalità alla Ferrara Dance Motive e l'Oscar moderno alla Body Planet di Poggio Renatico. Per finire, l'Oscar alla miglior inclusione all'associazione Fore Forte, l'Oscar folkloristico alla Corazon Latino Style, l'Oscar alla corporeità a Le Palestre Bondeno, l'Oscar all'atteggiamento originale all'associazione ginnastica ritmica e l'Oscar all'esercizio di stile alla L.A.G. School of Dance.

Ma, al di là dei premi, è stata una lunga giornata di festa per i ragazzi e l'incasso ha contribuito alla raccolta fondi Unicef per i Peace Games.

Corrado Magnoni



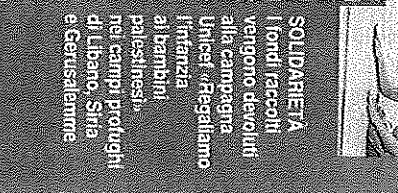
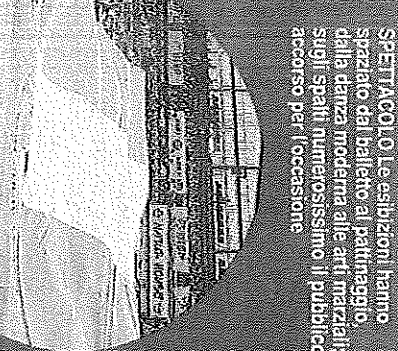
# Il Resto del Carlino 20-03-2011

## «GIOCCAGINI», AL PALASEGEST LO SHOW DELLE ASSOCIAZIONI

GRANDE spettacolo, ieri, con la 16ª edizione del "Giocagini 2011": la grande manifestazione di sport, solidarietà e musica organizzata dall'Uisp provinciale. Al Palasegest con «Dance and Musical», si sono esibite 28 associazioni sportive di Ferrara e provincia: Saadi Arabenassere, Kendo e Aikido M. Musashi, Ferrara Dance Move, Pathinatori Estensi, Ginnastica Estense, Polisportiva O. Pannati, Gruppo danza Uisp Pieve di Cento, Renazzo e Scorticchio, Palestra Cocoon.

Gruppo danza Città di Comacchio, Il Quadrifoglio, La Palestra Lagosanto, Step Evolution, Csr Ju Jitsu Italia, Hip Hop Missione Africa, Aics Spazio Danza, La bottega degli artisti, Accademia Aikido Ferrara, Polisportiva Doro, Body Planet, Poggio Renatico, Jazz Studio Dance, Skate Roller, New Millennium, Gym & Tonic, Pattinaggio Artistico Bondeno, Melody Dance e Arbar Profumo d'Ambrà. Alle 20, sempre al Palasegest, si è poi svolta la 2ª edizione de «Gli

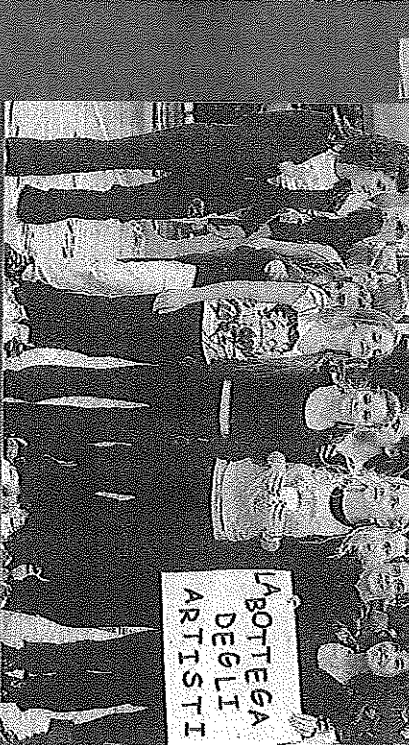
oscar coreografici 2011» con la partecipazione di 17 gruppi (200 atleti): Jazz Studio Dance, Gruppo Danza moderna Uisp Pieve di Cento e Renazzo, Polisportiva Doro, le Asd Quadrifoglio, Skate Roller, Progetto Danza, Pathinatori Estensi, Ferrara Dance Move e Corazzon Latino Style, le associazioni Culturale Saadi Arabenassere, Fore Forte e Ginnastica Estense, il Centro Sportivo klub, Body Placet Poggio Renatico, le Palestre Bordenò e L.A.G. School of Dance.



SPETTACOLO le esibizioni hanno spaziato dal balletto al pattinaggio, dalla danza moderna alle arti marziali: sugli spazi numerosissimi il pubblico ricorre per l'occasione

**SOLIDARIETÀ**  
I fondi raccolti vengono devoltti alla campagna Unicef «Regaliamo l'infanzia ai bambini palestinesi» nei campi profughi di Libano, Siria e Gerusalemme

**I PREMI**  
Molti gli oscar in palio che sono stati assegnati ieri sera da una speciale giuria popolare composta tra gli altri da giornalisti, bambini e adulti con la storica voce narrante di Maurizio Olivari

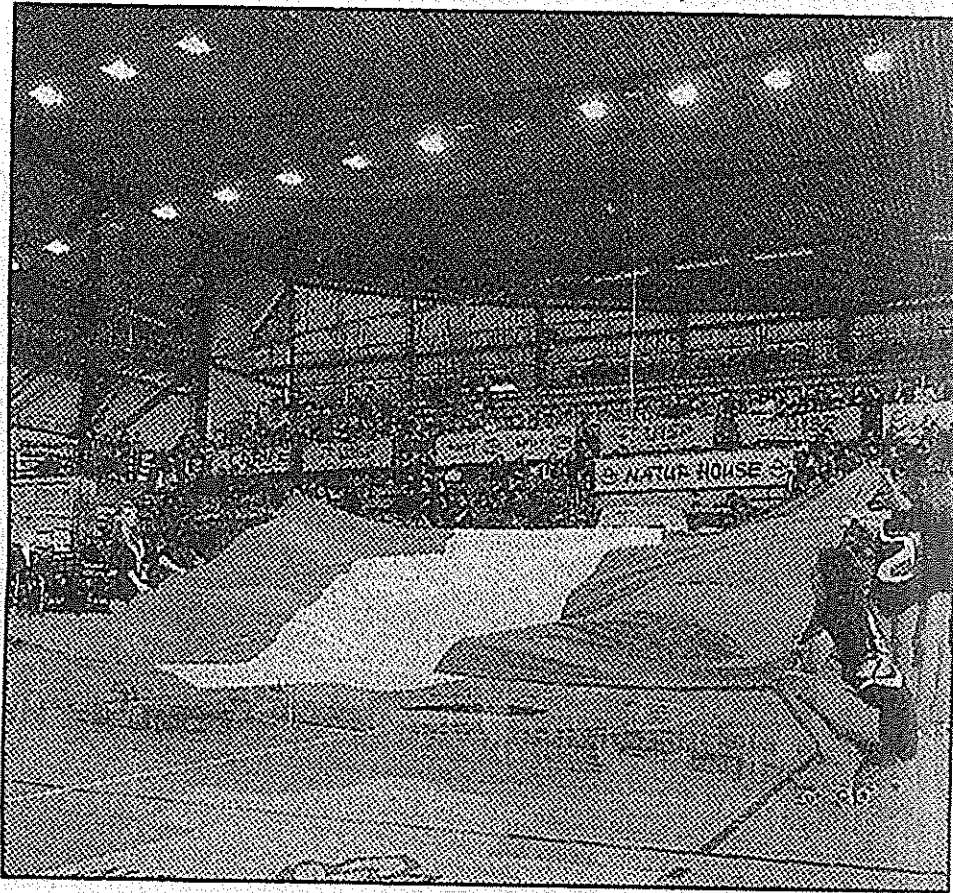


**LABOTTEGA DEGLI ARTISTI**



# La Nuova Ferrara

## 20-03-2011



### Che festa il Giocagin della Uisp

**FERRARA.** Il Giocagin ha aperto con l'Inno d'Italia versione Elisa e otto pattinatori che portano al centro del palaSegest un'enorme bandiera tricolore. A seguire le 27 società sportive della Uisp presenti. Ieri si è svolta la tradizione manifestazione sportiva in cui giovani praticanti di danza, ginnastica artistica, pattinaggio e discipline orientali si ritrovano per offrire ai tanti spettatori presenti un saggio della loro bravura. In serata rassegna coreografica e premiazioni.